

# Wind Energy Report, il mini eolico

VENERDÌ 06 LUGLIO 2012 10:04

Nonostante un potenziale di 1.000 MW nel lungo termine, il mercato italiano sembra destinato a rimanere "mini" anche nei numeri



Publicato dall'Energy&Strategy Group, gruppo composto da docenti e ricercatori del Dipartimento di Ingegneria Gestionale in collaborazione con altri Dipartimenti, in particolare del Dipartimento di Energia del Politecnico di Milano, il **Wind Energy Report**, rapporto che va ad analizzare il business della seconda fonte rinnovabile in Italia per potenza installata dopo il fotovoltaico nel 2011 e la prima per produzione elettrica nel 2010 (in entrambe i casi ovviamente escludendo la "storica" presenza dell'idroelettrico nel nostro Paese).

Il report si è concentrato soprattutto sull'analisi degli impianti sulla terraferma di medie e grandi dimensioni (ossia comunque sopra i 200 kW e che corrispondono oggi a oltre il 99% dell'installato in Italia, vedi articolo linkato in basso), degli impianti mini eolici

(meno del restante 2%) ed infine degli impianti offshore.

Di seguito riportiamo un estratto del report riguardante il mini eolico.

**MINI EOLICO.** Si identificano in questo Rapporto con il termine mini eolico, coerentemente con quanto previsto dalla normativa italiana (anche se giova sottolineare come non esiste una definizione universalmente riconosciuta), **gli aerogeneratori per la produzione di energia elettrica di taglia compresa fra 1 e 200 kW.**

Si tratta in buona sostanza di sistemi di trasformazione dell'energia del vento in energia elettrica molto simili (ad eccezione delle soluzioni, assai poco diffuse però, con asse di rotazione verticale e quindi "parallelo" anziché ortogonale alla direzione del vento) a quelli di più grandi dimensioni, ma con la possibilità – particolarmente interessante in Italia – di avviarsi e quindi di produrre energia anche a velocità nell'intorno di 3 m/s (circa 11 km/h) contro i 5-6 m/s dei sistemi più grandi. **L'incremento delle ore potenziali di funzionamento è però più che controbilanciato dalle minori efficienze di "scala" nella generazione elettrica** e nel costo di investimento, che va dal +70% sino al +300% (per gli impianti sotto i 10 kW) rispetto all'eolico di medie e grandi dimensioni. A questo vanno poi aggiunti – salvo i casi "fortunati" in cui il dato è già a disposizione – i costi per la realizzazione della campagna anemometrica, che costituisce un ulteriore aggravio sino al 10% del totale dell'investimento per le taglie inferiori a 5 kW.

In buona sostanza, **un impianto da 10 kW che funziona per 20 anni e produce mediamente 15 MWh all'anno ha un LEC di 16 c€/kW.** Un valore certo quasi doppio rispetto all'analogo registrato per gli impianti più grandi, ma se si considera che in questo caso l'impianto può essere al servizio di utenze residenziali, commerciali o industriali di piccola taglia, **il termine di paragone per la grid parity si sposta al costo di acquisto dell'elettricità dalla rete (in media proprio 16 c€/kW in Italia per questo tipo di utenze).**

Nonostante questo, le problematiche autorizzative cui anche in questo caso (anche se su scala relativamente inferiore) si va incontro e, soprattutto, il paragone "impietoso" con sistemi di generazione alternativi quali il fotovoltaico (che oggi costa mediamente il 30% in meno e genera rendimenti di investimento per queste taglie comunque più elevati a parità di potenza) hanno fatto sì che **il mercato italiano del mini eolico rimanesse un mercato di nicchia. Alla fine del 2011, in Italia la potenza complessivamente installata in impianti mini eolici ha raggiunto i 13 MW** (il 2% del totale mondiale, che è per l'80% equamente suddiviso fra Cina e USA), distribuiti in circa 300 installazioni. Il valore assoluto è certo non significativo ma vi sono comunque almeno due segnali importanti che devono essere sottolineati: il trend di crescita quasi esponenziale che dal 2009 ad oggi ha permesso al mercato del minieolico di "guadagnare" un ordine di grandezza, da poco più di 1,5 MW a oltre 13 MW appunto; il balzo delle installazioni nel corso del 2011, anno nel quale si sono installati impianti per 9,1 MW, corrispondenti a 2,1 volte la potenza cumulata alla fine del 2010.

E' la Puglia, anche in questo caso, con oltre 4,7 MW di potenza installata, la Regione leader in Italia per il mini eolico, seguita al 25% di quota (3,4 MW) dalla Campania e dalla Basilicata (14% con 1,8 MW). Le Regioni del Centro (25%) e del Nord Italia (5%) giocano invece un ruolo marginale. **Le previsioni di mercato per il 2012 appaiono ancora positive con una crescita delle installazioni nell'intorno di 10 MW**, portando ancora una volta al quasi raddoppio dell'installato totale nel corso di un anno. Ancora più interessante sottolineare come **i titolari di impianti mini eolici in Italia siano in buona sostanza le imprese agricole e le tenute olivicole e vitivinicole.** Si tratta del segmento di mercato che si è rivelato e si attende nel breve rimanere più sensibile – soprattutto in un periodo di fortissima crisi della produzione agricola – alla possibilità di integrare il proprio reddito con l'incentivazione derivante dalla produzione di energia elettrica da mini eolico. La disponibilità di grandi aree e quindi la possibilità, da un lato, di scegliere quelle ove fosse migliore l'esposizione al vento

e, dall'altro lato, di ridurre le "opposizioni" all'installazione da parte di altri soggetti e soprattutto dalla Pubblica Amministrazione, ha fatto il resto.

**Se si sposta l'orizzonte di riferimento al 2013, tuttavia, la situazione diviene molto più incerta.** Si attende infatti l'introduzione – per effetto delle conseguenze del Decreto Rinnovabili del 2011 – di un meccanismo di regolamentazione degli accessi agli incentivi mediante Registro per tutti gli impianti sopra i 50 kW. **Le tariffe onnicomprensive garantite per gli impianti eolici di piccola taglia (a cui accedono direttamente gli impianti sotto i 50 kW) sono giudicate interessanti** e, pur in un contesto generale di "tagli", ancora ben remunerative. Il tasso di ritorno relativo al nuovo sistema di incentivazione è pressochè identico (e addirittura superiore per gli impianti più piccoli, dove minore è il taglio della tariffa) a quello garantito dall'attuale incentivazione, con rendimenti di tutto rispetto che vanno dal 6-7% (se si assume la condizione di ventosità media nel nostro Paese) sino a oltre il 10% per i siti maggiormente ventosi. Eppure, ancora una volta, ed anche visti i numeri limitati del minieolico, il legislatore pare non aver tenuto in debito conto (il 93% delle installazioni attuali ha una taglia inferiore a 80 kW) di come rendere complesso il processo di autorizzazione introduce maggiore incertezza nelle tempistiche e aumenti la difficoltà di avere accesso a finanziamenti dal sistema bancario.

Nonostante quindi un potenziale molto ampio – fino a 1.000 MW di installazioni nel lungo termine – **il mercato italiano sembra destinato** (in assenza di modifiche che possano intervenire a valle delle discussioni dello schema di Decreto) **a rimanere "mini" anche nei numeri. A risentirne in particolare è la filiera industriale**, estremamente parcellizzata e caratterizzata dall'assenza di grandi operatori, ma che comunque può contare su oltre 150 imprese (in larga parte italiane e con 10/15 addetti in media) impiegate sia nella attività di progettazione e installazione, che nelle attività di produzione degli aero- generatori e dei componenti. Le imprese del mini eolico tuttavia - la maggior parte delle quali nate negli anni 2000 – stanno dimostrando una buona capacità di reazione, puntando sull'innovazione tecnologica e sull'espansione in altri mercati europei come "ricetta" per superare la crisi, non tanto quella di oggi quanto quella che si troveranno verosimilmente ad affrontare dal 2013.

Leggi anche: [Wind Energy Report, l'eolico onshore di medie e grandi dimensioni](#)

Mi piace

Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Share

#### Articoli correlati:

04/07/2012 - [Wind Energy Report, l'eolico onshore di medie e grandi dimensioni](#)

07/03/2012 - [Uno sguardo al mercato del mini eolico](#)

11/05/2009 - [Il mini eolico deve ancora crescere](#)